

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1640

R.R. 15 Luglio 2011 n. 15, avvio attività di promozione per la costituzione dei Distretti urbani del commercio: approvazione protocollo di intesa con i Comuni e relativa scheda progettuale.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. competente e confermata dalla Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, riferisce quanto segue:

La L.R. 16 aprile 2015, n. 24 *"Codice del commercio"*, all'articolo 13, comma 1, stabilisce che all'interno del documento strategico di programmazione e incentivazione del commercio, *"i comuni individuano, anche facendo riferimento alla delimitazione degli strumenti urbanistici comunali, le zone del territorio da sottoporre a misure di incentivo e di sostegno al commercio"*. Il medesimo articolo prevede che il comune possa promuovere la creazione di distretti urbani del commercio (DUC) con accordi fra amministrazione comunale, associazioni di operatori, associazioni di categoria maggiormente rappresentative e altri soggetti interessati, per sviluppare una gestione coordinata delle aree commerciali in grado di sviluppare sinergie con attività para-commerciali ed extra-commerciali, nonché con altre funzioni urbane di natura pubblica e privata.

I Distretti del commercio sono disciplinati dal regolamento 15 luglio 2011, n. 15, e sono finalizzati a favorire politiche di associazionismo e sinergie tra le varie tipologie di vendita, grande, media e piccola distribuzione, anche con riferimento alle attività di servizio, artigianali, di attrazione turistica e culturale.

In particolare il regolamento fissa gli obiettivi e le finalità dei distretti urbani del commercio come strumento per la valorizzazione del commercio, le procedure per l'aggregazione fra operatori e amministrazioni locali per valorizzare le specificità territoriali e favorire l'interrelazione fra commercio e turismo, le caratteristiche delle diverse tipologie di distretti, le modalità di partecipazione ai distretti da parte degli operatori commerciali e i rapporti con la programmazione e le politiche comunali, le modalità di finanziamento e di monitoraggio dei progetti comunali.

I distretti rappresentano, pertanto, una scelta strategica di aggregazione territoriale oltre che un sistema di valorizzazione e riqualificazione del territorio e di sostegno al commercio quale settore economico rilevante ed elemento di integrazione, coesione sociale, sviluppo e salvaguardia del territorio e di contrasto alla marginalizzazione.

Per queste finalità la Regione mette a disposizione risorse finanziarie del capitolo di spesa 352065 i cui fondi, in applicazione dell'articolo 18, comma 3, lettera c) del r.r. 27/2011, sono destinati esclusivamente alla creazione ed al funzionamento dei distretti urbani del commercio. Tale disposizione è finalizzata ad incentivare le politiche del distretto e a promuoverne la costituzione in considerazione che la realizzazione dei distretti del commercio nel territorio pugliese rappresenta una opportunità per rinforzare ulteriormente le relazioni e per coglierne le positive ricadute, soprattutto dal punto di vista della tenuta della rete degli esercizi commerciali, della qualificazione delle aree urbane, dell'attrattività commerciale e turistica, dell'ampliamento dei servizi al cittadino, della ripresa degli investimenti e dei consumi.

Ad oggi molti Comuni hanno mostrato interesse alla costituzione dei DUC, sottoscrivendo accordi generali e predisponendo atti di programmazione con i quali hanno effettuato l'analisi del territorio, fissato le politiche e i processi di sviluppo territoriale, hanno evidenziato le criticità ricorrenti nelle esperienze di valorizzazione del commercio.

È ora necessario fornire ai Comuni una linea guida per portare a termine la costituzione dei distretti, definendo valide strategie, progettualità su territori caratterizzati da forte vocazione commerciale e integrati da

attività extra-commerciali, artigianali e turistiche.

Elemento essenziale di tale progettazione è la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati anche per assicurare nel tempo la sostenibilità economica degli interventi e la condivisione con il partenariato con un adeguato coinvolgimento dello stesso sia nelle fasi di definizione delle strategie e degli interventi, che nelle fasi di realizzazione e monitoraggio dei risultati.

Considerata la complessità degli adempimenti che i Comuni devono portare avanti, si ritiene opportuno avviare un percorso di accompagnamento, individuando fasi di avanzamento progressivo che possono essere così sintetizzate:

- sottoscrizione di un protocollo di intesa tra regione e Comuni interessati alla costituzione del DUC con la redazione di una scheda progettuale di massima;
- emanazione del bando regionale, riservato ai Comuni sottoscrittori del protocollo, per sostenere la redazione delle pianificazioni strategiche comunali che prevedano la costituzione del DUC;
- individuazione delle fonti finanziamento anche a valere sui programmi comunitari 2014 - 2020;
- promozione da parte della Regione di azioni di formazione degli operatori e addetti interessati alla partecipazione al DUC;
- organizzazione di eventi per promuovere la strategia del DUC.

Per favorire, quindi, le condizioni essenziali per la costituzione dei DUC, il protocollo di intesa che si propone di approvare è finalizzato al miglioramento della qualità progettuale con un sostegno alla predisposizione dei relativi progetti che potranno essere oggetto anche di specifiche misure di accompagnamento sia per la fase di predisposizione delle proposte da finanziare, sia per la fase di realizzazione delle iniziative che saranno ammesse a finanziamento.

Allo schema di protocollo viene, altresì, acclusa una scheda da compilarsi a cura delle Amministrazioni comunali che riassume le caratteristiche di massima degli interventi progettuali alla base del DUC.

Si propone, quindi, di approvare lo schema di protocollo di intesa e relativa scheda progettuale che sottoscriverà ciascun Comune interessato alla definizione e l'attuazione di un programma di sviluppo dell'attività commerciale attraverso la costituzione del DUC; lo schema costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Copertura finanziaria

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. e dal Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate;
- di approvare lo schema di protocollo di intesa e relativa scheda progettuale quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire che ciascun Comune interessato alla definizione e l'attuazione di un programma di sviluppo dell'attrattività commerciale attraverso la costituzione del DUC sottoscriverà il protocollo di intesa e la relativa scheda progettuale;
- di demandare alla competente Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali gli adempimenti consequenziali alla sottoscrizione del protocollo di intesa come analiticamente descritti in narrativa.
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/94.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato alla D.G.R. AEC/DEL/2016/000 _____

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE PUGLIA E COMUNE DI _____
PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGETTO DI
VALORIZZAZIONE COMMERCIALE IN ATTUAZIONE DEL R.R. 15 LUGLIO 2011, N. 15 "I DISTRETTI
URBANI DEL COMMERCIO".

TRA

Regione Puglia, con sede legale in, Bari, Lungomare Nazario Sauro, nella persona dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone

Comune di _____, con sede legale in _____, Via
_____, rappresentato da _____

Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale rappresentate da

PREMESSO CHE

- la L.R. 16 aprile 2015 n. 24 "Codice del Commercio" al Capo IV definisce gli strumenti di promozione del commercio e prevede la promozione da parte dei Comuni dei Distretti urbani del commercio (DUC);
- il regolamento regionale 15 luglio 2011, n. 15 disciplina il distretto urbano del commercio definendolo "un organismo che persegue politiche organiche di riqualificazione del commercio per ottimizzare la funzione commerciale e dei servizi al cittadino. Esso è costituito da operatori economici, pubbliche amministrazioni e altri soggetti interessati, di un ambito territoriale delimitato caratterizzato da un'offerta distributiva integrata ed in grado di esercitare una polarità commerciale almeno locale. L'ambito può avere un'ampiezza intra comunale, comunale o infra comunale";
- l'articolo 12 della l.r. 24/2015 stabilisce che i Comuni si dotino dello strumento di programmazione e incentivazione attraverso un atto unico o con più provvedimenti fra loro coordinati, denominato documento strategico del commercio che contiene: un'analisi dello stato del commercio, una valutazione dei problemi del commercio, con riferimento alle diverse zone del comune e alle diverse tipologie di attività e dell'adeguatezza delle previsioni di insediamento di medie e grandi strutture di vendita, l'individuazione delle eventuali aree da sottoporre a misure di incentivo, le linee di intervento per la soluzione delle criticità individuate;
- è comune interesse della Regione Puglia e del Comune attuare un programma di sviluppo dell'attrattività commerciale e turistica per:
 - o la valorizzazione del commercio attraverso il marketing territoriale, la promozione dell'attrattività territoriale, le eccellenze turistiche ed eno-gastronomiche;
 - o lo sviluppo dell'attrattività commerciale della Puglia attraverso proposte progettuali strategiche che favoriscano la ripresa degli investimenti e dei consumi, qualificano le aree urbane, evitino l'impovertimento della rete commerciale di prossimità;



- favorire la ripresa degli investimenti e dei consumi per qualificare le aree urbane ed evitare l'impovertimento della rete commerciale di prossimità e dei centri storici;

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo di Intesa.

Art. 2 – Oggetto, finalità e ambiti di intervento

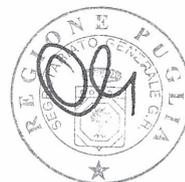
Il presente Protocollo di intesa disciplina il rapporto di collaborazione tra Regione Puglia e Comune per l'attuazione di un programma di interventi denominato _____ finalizzato ad aumentare l'attrattività commerciale, turistica e il rilancio dei consumi.

Sono finalità del presente Protocollo di intesa:

- il miglioramento dei luoghi di interesse commerciale, enogastronomico, della produzione artistica e creativa anche attraverso lo sviluppo dei servizi di accoglienza del turista;
- la valorizzazione dei centri urbani e delle periferie anche attraverso la realizzazione di spazi, oggetti e prodotti creativi capaci di attrarre i turisti;
- contrastare la desertificazione dei centri storici quali zone delle città a tradizionale vocazione commerciale;
- la valorizzazione delle associazioni di imprese già costituite, dei distretti urbani del commercio come disciplinati dal r.r. 15/2011, delle associazioni di via quali centri commerciali naturali ivi compresi i mercati su aree pubbliche;
- favorire l'innovazione tecnologica anche attraverso l'e-commerce e attraverso sistemi di sicurezza innovativi;
- sostenere i progetti che contribuiscono alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali;
- promuovere azioni di riqualificazione professionale degli addetti, operatori e dipendenti.

Gli ambiti d'intervento all'interno dei quali saranno compresi i progetti da realizzare sono:

1. estensione e promozione dell'offerta commerciale all'interno dei Distretti Urbani del Commercio, dei centri storici e nelle aree ad elevato potenziale turistico-commerciale della città;
2. migliorare la fruizione delle aree ad elevata vocazione commerciale e turistica attraverso interventi di riqualificazione e miglioramento dell'arredo urbano e della pubblica illuminazione, di sicurezza;
3. favorire iniziative di promozione, investimenti negli arredi, progetti di innovazione nella modalità di offerta e nella gestione dei rapporti con la clientela e i fornitori;
4. promozione del commercio attraverso itinerari turistici, percorsi di storia dell'architettura, percorsi eno-gastronomici legati alla ristorazione e al commercio di qualità e di tradizione; itinerari dello shopping e delle produzioni tipiche;
5. organizzazione e comunicazione di eventi, premi, road show, attività seminari e fieristiche;



6. potenziamento delle infrastrutture per l'accoglienza e il marketing territoriale attraverso il miglioramento della segnaletica, la dotazione di strumenti informativi resi disponibili anche con tecnologie digitali.

I Comuni possono proporre di integrare il presente Protocollo di intesa con ulteriori ambiti di intervento.

Art. 3 – Tipologie progettuali

Il Comune propone un programma di interventi contenente il dettaglio dei progetti e dei relativi tempi e costi, specificando le fonti di finanziamento attivabili.

Le linee progettuali specifiche di interesse comune per i progetti proposti dal Comune sono:

1. redazione del Documento strategico del commercio previsto dall'articolo 12 della l.r. 24/2015;
2. individuazione, anche facendo riferimento alla delimitazione degli strumenti urbanistici comunali, le zone del territorio da sottoporre a misure di incentivo e di sostegno al commercio;
3. costituzione del Distretto urbano del commercio con le modalità previste dal r.r. 15/2011;
4. sottoscrizione dell'Accordo di distretto con le modalità previste dal r.r. 15/2011;
5. condivisione sulla base dell'Accordo di un piano operativo che contenga:
 - a. il miglioramento dell'arredo urbano, della fruizione degli spazi urbani commerciali, attività di intrattenimento, animazione commerciale, ristorazione e somministrazione;
 - b. la riqualificazione delle aree mercatali;
 - c. valorizzazione delle botteghe, dei negozi e dei ristoranti storici;
 - d. realizzazione di itinerari turistici per la valorizzazione e promozione del commercio;
 - e. realizzazione di punti informativi sugli esercizi commerciali anche con riferimento all'accoglienza turistica;
 - f. azioni di riqualificazione degli addetti, operatori e dipendenti;
 - g. azioni di animazione del territorio.

Le linee operative sopra riportate siano finalizzate ad aumentare l'attrattività commerciale e turistica del territorio cittadino e rilanciare i consumi e saranno alla base della valutazione della qualità progettuale.

Art. 4 – Partecipazione degli operatori commerciali: articolo 5, r.r. 15/2011

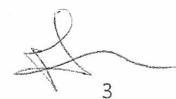
Ai fini della sottoscrizione del presente protocollo e dell'accordo previsto dall'articolo 5 del r.r. 15/2011 gli operatori commerciali vengono rappresentati da almeno un'associazione di categoria del commercio maggiormente rappresentativa ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 24/2015.

Possono associarsi al distretto le aziende aventi sede operativa all'interno del distretto urbano che svolgano attività di commercio in sede fissa, i pubblici esercizi e gli operatori su aree pubbliche operanti in mercati compresi nel distretto urbano. Possono altresì associarsi le attività artigianali, di servizio e altri distretti produttivi purché la loro presenza non costituisca oltre il 40% degli operatori associati.

Art. 5 – Tipologia degli interventi per le imprese commerciali interessate

I progetti comunali possono prevedere l'erogazione di contributi alle imprese destinatarie degli interventi previsti. I Comuni si impegnano ad attivare procedure di evidenza pubblica (bando) disciplinando i tempi, l'attività di istruttoria economica e finanziaria delle domande di ammissione e concedere i contributi nel rispetto della legge regionale 2 febbraio 2010 n. 6 e della normativa nazionale ed europea in materia di incentivi alle imprese, con particolare riferimento al Regolamento (CE) 15 dicembre 2006, n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*"de minimis"*) e nello specifico gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (aiuti di importo minore e relativi massimali) e 3 (controlli).




3

Il Comune per la gestione e l'attuazione delle forme di intervento previste dal progetto e dal presente protocollo possono avvalersi dell'assistenza dei CAT, Centri di Assistenza Tecnica, quali organismi autorizzati dalla Regione Puglia, al fine di aumentare il livello di servizi territoriali di informazione e l'assistenza burocratica amministrativa e per ricevere l'apporto tecnico e operativo specialistico.

Art. 6 – Impegni delle Parti

Le Parti per la realizzazione delle attività previste nel presente Protocollo di intesa si impegnano a comunicare in forma congiunta le attività e gli interventi rientranti nel programma.

Il Comune si impegna a gestire con procedure di trasparenza e in linea con la normativa in materia di appalti le risorse complessive (comprese quelle messe a disposizione da altri eventuali partner pubblici o privati) e a curare la relativa attività amministrativa.

Il Comune si impegna, altresì, a trasmettere semestralmente alla Regione Puglia una relazione sull'avanzamento finanziario e attuativo degli interventi programmati.

La Regione si impegna a finanziare tramite procedura di bando la fase di progettazione del distretto oggetto del protocollo e per il quale la scheda progettuale sarà valutata positivamente nei limiti delle risorse disponibili.

La Regione si impegna, altresì, a prevedere premialità per l'utilizzo delle risorse previste dalla programmazione comunitaria a favore delle azioni individuate nell'Accordo di distretto nell'ambito degli emanandi bandi.

Le Associazioni di categoria si impegnano a coinvolgere tutti i loro associati per le finalità del distretto; ad organizzare eventi di condivisione e diffusione degli obiettivi del distretto; a realizzare attività di formazione e informazione a favore delle imprese nell'ambito degli interventi programmati; ad assistere i Comuni per il tramite dei CAT per le attività di progettazione del Distretto.

Art. 7 – Risorse finanziarie

Il Comune, con l'assistenza tecnica dei CAT, si impegna a indicare, anche con riferimento ai fondi strutturali europei, le fonti di finanziamento per la realizzazione dei progetti operativi, l'importo complessivo e le eventuali risorse finanziarie derivanti dall'adesione e della compartecipazione a specifiche iniziative di altri soggetti pubblici e privati.

Art. 8 – Modifiche degli impegni

Qualora in corso d'opera e per qualsivoglia motivo si rendano necessari interventi di modifica o integrazione degli impegni, questi devono essere concordati e approvati per iscritto tra le parti.

Art. 9 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 196/2003 il Comune assume la qualifica di responsabile del trattamento per i dati trattati, dei quali la titolarità è di Regione Puglia.

DATA _____

Per il Comune _____

Per Regione Puglia _____

Per le Associazioni di categoria _____



Regolamento regionale n. 15/2011 "Distretti Urbani del commercio"
Scheda proposta progettuale

I. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Informazioni generali

Nome del DUC o titolo della proposta progettuale	
Sintesi della proposta progettuale	

Contenuti della proposta progettuale

Caratteristiche principali del territorio interessato dal progetto di DUC

Indicare l'ambito territoriale interessato dal DUC, le caratteristiche territoriali con particolare riferimento alla vocazione commerciale specificando anche i soggetti pubblici e privati coinvolti, le criticità e i fabbisogni del territorio interessato dal progetto in termini di valorizzazione commerciale	
---	--

Strategia alla base del progetto

Presentare e motivare le scelte strategiche, il cronoprogramma e il coinvolgimento del partenariato partecipato.	
--	--

Componenti principali della proposta di DUC

Descrivere organicamente le diverse azioni e gli interventi specifici che costituiscono il progetto, indicandone gli obiettivi e risultati attesi.	
--	--

Tempistica di realizzazione e quantificazione di massima dell'investimento necessario alla realizzazione del DUC

Per ciascuna delle diverse azioni e degli interventi previsti, fornire indicazioni di massima circa la tempistica di realizzazione.	
---	--



Caratteristiche del soggetto proponente (Comune singolo o in associazione) e possibili partenariati di progetto

<p>Descrivere l'apporto dei diversi partecipanti al progetto e le forme di collaborazione previste. Nel caso di associazione di comuni specificare il ruolo degli enti dell'associazione. Indicare gli ulteriori soggetti che si intende attivare nel partenariato per lo sviluppo del progetto, specificandone ruolo e forme di coinvolgimento.</p>	
--	--

Fabbisogno di progettualità ai fini del progetto di DUC

<p>Descrivere le attività che potranno essere oggetto di richiesta di finanziamento: studi e analisi per la fattibilità socio-economica e finanziaria degli interventi, progettazione tecnica, animazione territoriale, consulenze. Specificare eventuali forme di cofinanziamento da parte del proponente.</p>	
---	--

Stima dei costi delle attività di progettazione

<i>Voci di spesa</i>	<i>Costo stimato totale</i>	<i>Finanziamento richiesto</i>	<i>Eventuale co-finanziamento Ente</i>	<i>Previsione della tempistica di spesa</i>
1.				

Modalità e tempi di attuazione delle attività di progettazione del DUC

Coerenza e convergenza della proposta progettuale con gli strumenti della programmazione operativa regionale 2014-2020

<p>Indicare i profili di coerenza e le possibili linee di convergenza della proposta progettuale e delle specifiche progettualità rispetto agli ambiti della programmazione e regionale 2014-2020 (Tali aspetti saranno verificati nell'ambito di attività di confronto con i competenti uffici regionali).</p>	
---	--

Il presente allegato è composto da nr. 6 pagine

La Dirigente di Sezione

Teresa Lisi